

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione vegetativa e fitosanitaria

Le precipitazioni di inizio giugno sono state molto abbondanti; attualmente si misurano da 50 a oltre 70 mm in bassa valle, circa 50 mm in zona Berbenno, circa 80 mm in zona Sassella, 60 mm in zona Grumello, da 35 a 50 mm in zona Valgella e 45 mm a Villa di Tirano. Sul sito internet della Fondazione Fojanini alla pagina meteo (<https://meteo.fondazionefojanini.it/>) è possibile visualizzare e scaricare i dati orari e giornalieri di 20 centraline meteo (della Fondazione Fojanini e di aziende private che ci hanno consentito di collegarle in rete), da Traona a Tirano-Cologna. *Per i dati orari, si consiglia di selezionare un intervallo di massimo 3-4 giorni, altrimenti lo scaricamento si blocca.*

La **fase fenologica** presenta un'ampia variabilità a seconda delle località e delle quote, si va mediamente dalla piena fioritura nelle zone più tardive e in quota (BBCH 65), all'allegagione (BBCH 71) acini grano di pepe (BBCH 73) in quelle più precoci.

Il carico produttivo, come già anticipato in precedenti comunicati, quest'anno non è molto elevato e piuttosto disomogeneo anche nei singoli vigneti. Lo sviluppo dei tralci è notevole, ormai ha già raggiunto l'ultimo filo in tutte le zone; nella maggior parte dei casi si può ormai procedere con le operazioni di cimatura.

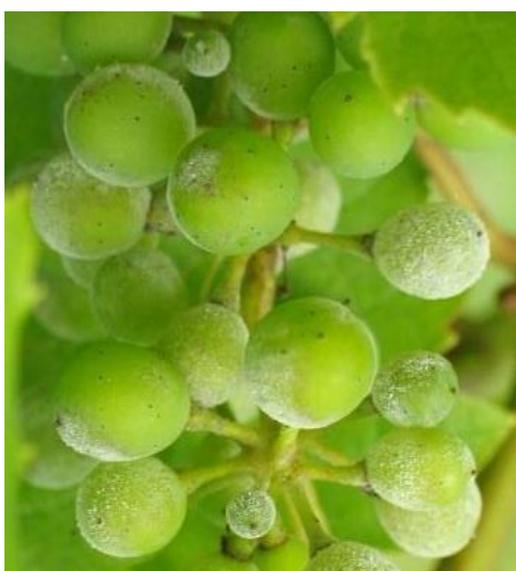
Situazione fitosanitaria

Peronospora: la fase fenologica è **assolutamente predisponente le infezioni del fungo**; in questo periodo si sommano le infezioni secondarie a quelle primarie causate dalle oospore, per cui anche solo la presenza di bagnatura fogliare può determinare nuovi eventi infettivi. La sanità nei vigneti è mediamente buona, nel senso che i sintomi delle infezioni al momento sono poco diffusi. Tuttavia, in alcune situazioni è stato segnalato un **incremento**, sia come macchi d'olio su foglia, sia su grappolo, con presenza anche di sporulazione. A tal proposito evidenziamo **la differenza tra peronospora su grappolo sporulata e oidio**. I due

sintomi non vanno confusi; nel caso di peronospora su grappolo normalmente si osserva anche incurvamento e imbrunimento del rachide. Le infezioni di **oidio su grappolo** sono più frequenti in una fase più avanzata, tipicamente in coincidenza con giornate caldo afose di fine giugno-inizio luglio. In caso di presenza di infezioni di peronospora di una certa importanza, in particolare su grappolo, si raccomanda la massima allerta onde evitare che la situazione peggiori. Viste le precipitazioni di questi giorni, ci possono essere infezioni in incubazione, con fuoriuscita di ulteriori sintomi a breve! Il rischio in questa fase può essere definito sinteticamente da un semaforo rosso.



Sporulazione di peronospora su acini (a sx). I sintomi sono accompagnati da incurvamenti e imbrunimenti del rachide (a dx)



Oidio su acini: la muffa è più fine e "sfarinata" e il rachide non presenta incurvamenti e imbrunimenti

Le indicazioni per questo periodo pertanto sono: Intervenire senza attendere oltre i 12-14 giorni se si sono usati sistemici, nel caso si debba intervenire in questi giorni con prodotti non sistemici (mandipropamide, zoxamide ecc.), **non attendere oltre i 10-12 giorni**; in questa fase si può iniziare a sospendere i sistemici (usarli solo nelle zone più tardive, dove non è ancora conclusa la fioritura, oppure utilizzare quelli a base di **oxathiapiprolin**, più efficaci in questa fase (Orondis ultra F, Orondis forte pack, Zorvec Vinabel o Zorvec Vinabria); passare all'utilizzo di **molecole coprenti/con elevata affinità con le cere** come mandipropamide (Pergado SC + rame, Pergado R già miscelato con rame), ciazofamide (Mildicut, Back 100 SC, Daramun, Manamid), zoxamide (Electis R già miscelato con rame o Zoxium in miscela con rame), oppure miscele

come Ampexio (mandipropamide+zoxamide) in combinazione con rame, ecc.; trattare bene la vegetazione, in considerazione del fatto che queste molecole non sono più sistemiche; evitare l'utilizzo di miscele/formulati contenenti come sistemico fosetyl alluminio o fosfonati, che in questa fase non garantiscono un'adeguata protezione del grappolo. **In caso di presenza di infezioni, aggiungere cimoxanil** (prodotti contenenti cimoxanil puro come Sarmox 45 DG, Vitisan WG, Norcas 45, ecc.) in miscela con gli altri prodotti consigliati, od eventualmente rame; con elevata spinta vegetativa, **l'aggiunta di un formulato a base di rame** può aiutare a limitare il vigore vegetivo.

Per i **biologici**, si raccomanda di ripristinare le coperture con rame a dosi che garantiscano un contenuto di metallo di almeno 30-40 g/hl, **dopo massimo 30 mm di dilavamento**, evitando di lasciare la vegetazione scoperta in previsione di precipitazioni; **anche con queste ultime piogge di inizio giugno i dilavamenti sono molto consistenti**. Il rischio di rimanere con la vegetazione scoperta pertanto è molto elevato. Valutare eventualmente l'aggiunta di argille acide del tipo delle zeoliti. Per l'oidio utilizzare un formulato a base di zolfo liquido o bagnabile.

Si raccomanda sempre di confrontarsi con le proprie cantine di riferimento, per evitare di utilizzare principi attivi non ammessi dalle loro linee di difesa.

ATTENZIONE:

I FORMULATI A BASE DI DIMETOMORPH (Forum, Quasar, Almada hydro, ecc.) NON SONO PIU'

UTILIZZABILI DAL 21 MAGGIO!!

Oidio: anche contro questa crittogama si consiglia di sospendere gradualmente l'uso dei sistemici IBS (penconazolo, difenoconazolo, tetraconazolo, mefentrifluconacolo), uscendo dalla fase della fioritura. Si può passare a formulati diversi quali: metrafenone (Vivando, Eluvia, ecc.), pyriofenone (Kusabi), e nel caso di presenza di Black rot, meglio trifloxystrobin (Flint) o azoxystrobin (Quadris). Aggiungere sempre zolfi bagnabili WG o formulazioni liquide a 300-350 g o ml/hl.

Attenzione ai vitigni tolleranti a peronospora/oidio: la loro predisposizione al Black rot è altissima, pertanto si raccomanda di intervenire con almeno uno-due trattamenti anno a base di rame e zolfo, anche per preservare la resistenza a peronospora e oidio, oltre che per controllare il Black rot.

Tignoletta (*Lobesia botrana*): quest'anno si è notata una presenza di prima generazione di tignoletta (nidi sui fiori) anche in areali che di norma non presentavano il problema, quali ad esempio la sottozona Sassella, soprattutto nella fascia bassa (Castione Cà bianca ecc.), in questo caso **limitatamente ai vigneti non confusionati**. Questo conferma che è fondamentale l'uniformità di collocazione dei diffusori della confusione

al fine di garantire il controllo delle popolazioni dell'insetto; negli areali di Berbenno e Buglio in Monte invece, pur sottoposti in gran parte a confusione sessuale con i feromoni, si osserva comunque una certa presenza di larve sulle fioriture in prima generazione; al momento non occorre intervenire (vista anche la fase fenologica), ma queste segnalazioni devono servire da campanello di allarme per la gestione della seconda (ed eventuale terza) generazione. La situazione in queste zone è evidentemente determinata dalla elevata frammentazione (presenza di zone non coltivate, incolti ecc.) che non facilitano il funzionamento della confusione.

A breve verranno pubblicate le linee ufficiali di Regione Lombardia per la difesa insetticida contro lo *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata della vite; in base ai voli della tignoletta, e alle date consigliate per i due interventi per lo Scafoideo, si valuterà l'applicazione degli insetticidi in modo che possano essere almeno parzialmente efficaci anche su tignoletta (si consideri comunque che l'efficacia su tignoletta delle molecole insetticide attualmente registrate su *Scaphoideus titanus* e cicaline è molto limitata). In caso di necessità, si potrà valutare un'applicazione insetticida specifica su tignoletta anche in terza generazione. **In ogni caso è importante un'azione concertata nelle zone con elevata criticità**, in modo da intervenire con gli insetticidi nei medesimi momenti, al fine di rendere più efficaci le strategie. Comunicateci pertanto anche nel prosieguo della stagione l'andamento della presenza di sintomi.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 5 giugno 2025